

Padova 26 settembre 22

## PNRR e **FIRMA ELETTRONICA**

### **AZIENDA BOCCIATA**



Si è tenuto il 22 settembre un incontro tra Azienda e le RSU del Veneto. Tra i temi in ODG, **la firma elettronica**.

Per SNATER gli incontri a chiarimento andavano fatti subito, **anzi prima** dell'invio delle 7000 mail; sicuramente non dopo un mese di pressioni e solleciti a lavoratori già alle prese con mille difficoltà nei propri processi lavorativi.

Abbiamo evidenziato la folle stortura burocratica in cui un "sottoposto" di 4° o 5° livello debba accollarsi la responsabilità di sottoscrivere e certificare le ore lavorate giornalmente sul PNRR perché queste siano rimborsate da INFRATEL.

Come SNATER abbiamo dichiarato che la responsabilità è in capo al datore di lavoro che la esercita attraverso dirigenti, quadri e responsabili ben pagati. Andava creata una task force dedicata composta da queste figure. Al lavoratore andava lasciata solo la compilazione degli opportuni codici chiusura in WR o in NAIS. Punto.

Abbiamo avuto conferma che molte lavorazioni del PNRR verranno date a imprese esterne che non hanno però gli stessi obblighi dei dipendenti TIM. La MOI verrà pagata come sempre a pezzi, a consuntivo. Quel costo poi verrà girato a INFRATEL per ottenere i fondi, senza che nessuno della MOI debba attivare nessuna firma elettronica. **Cioè per la MOI garantisce TIM, per i suoi dipendenti NO. Devono essere i lavoratori a garantire per TIM.**

Allarmante poi sentire affermare l'Azienda che i fondi del PNRR sono un'altra opportunità per ridurre il costo del lavoro (già tra i più bassi d'Europa).

Abbiamo denunciato come l'adesione alla firma elettronica TRUST TECH comporti una liberatoria totale sulla Privacy, non parzializzabile, che consente a TRUST TECH di cedere i nostri dati a terzi, anche a Dealer esteri fuori della U.E.

L'Azienda ha dichiarato che la parte sulla Privacy nell'adesione a TRUST TECH non è modificabile, ma ha rassicurato il tavolo che TIM farà un filtro a valle. UN FILTRO A VALLE???

Il lavoratore dovrebbe cioè aderire ad un format che prevede il consenso totale a TRUST TECH e poi fidarsi che i suoi dati non verranno trasmessi perché è stato detto verbalmente?

In un'azienda che ormai gode di credibilità pari a zero tra lavoratori e investitori?

Vaga la risposta a domanda diretta se la firma sia obbligatoria, con tanto di retromarcia sulla possibilità di contestazioni disciplinari. TIM ha concluso NON affermando obbligatorietà.

Per Snater non esiste obbligatorietà e abbiamo ribadito al tavolo che siamo pronti a difendere i lavoratori da eventuali forzature in ogni forma e in ogni luogo.

Resta l'amaro in bocca per l'evidente stato di confusione e sgretolamento che regna in questa "nostra" Azienda. E la tendenza è al ribasso. Come il valore del titolo.